

PRESENTAZIONE LIBRO

“ALVISI KIRIMOTO. STORIA, NATURA, LAVORO”

Sabato 27 Gennaio 2024

Ore 17:30

Presso Laboratorio di Cultura Fotografica di Città della Pieve



**PRESENTAZIONE MONOGRAFIA DELLO STUDIO ALVISI KIRIMOTO
“ALVISI KIRIMOTO. STORIA, NATURA, LAVORO”**

Sabato 27 Gennaio 2024 presenteremo al nostro Forno/ Laboratorio di cultura fotografica, la monografia dello studio di architettura Alvisi Kirimoto, saranno presenti gli architetti e il fotografo Marco Cappelletti



Copertina Monografia "Alvisi Kirimoto. Storia, Natura, Lavoro" edita da The Plan Editions

Fotografie di: Studio Daido



In occasione dei 20 anni dalla fondazione dello studio internazionale di architettura www.alvisikirimoto.it, Massimo Alvisi e Junko Kirimoto raccontano la loro storia e i progetti che hanno realizzato nella monografia "Alvisi Kirimoto. Storia, Natura, Lavoro" edita da The Plan Editions, insieme al fotografo autore della gran parte degli scatti presenti nel volume, Marco Cappelletti.

Il dialogo con la natura, la rigenerazione urbana e l'attenzione ai temi sociali sono il tratto distintivo dello studio, fondato a Roma nei primi anni Duemila da Massimo Alvisi e Junko Kirimoto, insieme nella vita e nella professione. In due decenni di attività lo studio ha realizzato numerosi interventi in Italia e all'estero. Il titolo parte da tre temi ricorrenti, che rappresentano la chiave di lettura per ripercorrere i lavori più significativi dello studio, che spaziano dall'architettura, all'urbanistica, dagli interni al design:

"Spesso ci dicono che i nostri progetti sono sempre diversi e noi rispondiamo: come potrebbero essere uguali? Non è possibile. Ogni progetto ha la sua storia e noi abbiamo la responsabilità di creare idee uniche, costruite intorno al luogo e alle esigenze della comunità come del singolo e in grado di raccontarne la storia e costruirne una nuova."

- raccontano i fondatori dello studio.

Fondendo la sensibilità italiana e quella giapponese, lo studio si distingue per l'approccio sartoriale alla progettazione. Massimo, ha un'attenzione particolare alla dimensione urbanistica e collettiva; più artistica è la visione di Junko, vincitrice del Premio d'Oro Tesi di Laurea assegnato dal Japanese Institute of Architects, la cui mano si rivela nella cura minuziosa del dettaglio e nella concezione minimalista. Due profili complementari, che condividono con il loro team un modo di lavorare appassionato e rigoroso e una metodologia progettuale fondata sul dialogo e sulla sperimentazione, che costruisce spazi disegnati attraverso la luce."

Vincitore di vari concorsi e premi internazionali — tra i tanti la menzione d'onore al premio EU Mies van der Rohe nel 2021, l'International Architecture Award 2021 del The Chicago Athenaeum, il Premio Speciale alla XII edizione del Premio Internazionale Architettura Sostenibile Fassa Bortolo nel 2017, Alvisi Kirimoto costruisce di volta in volta un'opera rispettosa e iconica al tempo stesso, che coniuga elementi artificiali e naturali, e interpreta appieno l'identità del luogo.

256 pagine compongono il volume, dalla copertina total white, un omaggio all'approccio essenziale dello studio e ai progetti ancora da scrivere e immaginare.

Un corpus di lavoro ben sintetizzato nell'introduzione firmata dallo scrittore e critico d'architettura Philip Jodidio: L'esperienza ventennale di Alvisi e Kirimoto li ha resi sicuri di una cosa: per realizzare i loro progetti ci sono 'metodi e processi' che condividono a prescindere dalla tipologia. Le loro opere si raccontano attraverso le ombre, le luci, i materiali lasciati a vista e il dichiarato desiderio di essere universali unito all'accettazione che tutto, anche una parete di cemento, cambia con il tempo ed è quindi effimero. Ma il punto non è tanto la parete quanto lo spazio vuoto formato dagli architetti, uno spazio 'creato apposta per essere riempito'".

Vi aspettiamo numerosi ✨



Alvisi Kirimoto
Fotografia di Ilaria Magliocchetti Lombi

LO STUDIO ALVISI KIRIMOTO

Fondato da Massimo Alvisi e Junko Kirimoto nel 2002, si distingue per l'approccio sartoriale alla progettazione, l'uso "sensibile" della tecnologia e il controllo dello spazio a partire dalla manipolazione di "fogli di carta" – The Hands Work. Il dialogo con la natura, la rigenerazione urbana e l'attenzione ai temi sociali rendono i loro progetti unici nel panorama dell'architettura internazionale.

Fondendo la sensibilità italiana a quella giapponese, lo studio ha realizzato numerosi progetti in Italia e all'estero. Tra i tanti: lo stabilimento industriale Medlac Pharma a Hanoi, Vietnam (2011); il Complesso di piccole e medie industrie Incà a Barletta (2010), la nuova sede direzionale di Molino Casillo (2012) e il restauro del Teatro Comunale di Corato (2012) in Puglia; la ristrutturazione dell'Alexandrinsky Theatre a San Pietroburgo (2013); la Cantina Podernuovo a Palazzone, Toscana (2013); gli uffici direzionali per un cliente privato, al 32° piano di un grattacielo nel cuore di Chicago (2018); l'Aula Magna (2018) e la ricostruzione di un nuovo padiglione universitario (2023) all'interno del Campus della LUISS Guido Carli a Roma; gli spazi dedicati alla formazione all'interno di centri commerciali Whittle Studios a Nanchino e Shanghai in Cina (2019); il complesso di abitazioni sociali Viale Giulini Affordable Housing a Barletta, in Puglia (2020); la ristrutturazione di Casa C, un appartamento a Roma (2020); l'Accademia della Musica di Camerino per la Andrea Bocelli Foundation, Marche (2020); la ristrutturazione di un loft d'artista affacciato sul Colosseo a Roma (2021); il restauro e ampliamento di Villa K, un casale storico in Piemonte (2022); gli studi televisivi di RaiNews24, nella capitale (2022); l'allestimento delle mostre "Emilio Vedova" a cura di Germano Celant nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale, Milano e "Rivoluzione Vedova" all'M9 - Museo del '900 di Mestre, Venezia; la realizzazione di Villa S, una villa con parco a Porto Rotondo, in Sardegna (2023).

Inoltre, ha collaborato in qualità di Executive e Local Architect di OMA al progetto della Fondazione Prada a Milano (2015).

Alvisi Kirimoto ha vinto concorsi e premi internazionali, come l'AIT Award 2012 per il Teatro dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e l'International Architecture Award 2021 del The Chicago Athenaeum per l'Accademia della Musica di Camerino per la Andrea Bocelli Foundation per la sezione Museums and cultural buildings. Il progetto Viale Giulini Affordable Housing a Barletta, Puglia, ha vinto il premio come Best Residential Architecture al BigSEE Architecture Award 2021, il Premio In/Arch Puglia e Basilicata 2020 per gli interventi di nuova costruzione, la nomination al premio EU Mies van der Rohe nel 2021, la menzione d'onore al premio Internazionale di architettura Barbara Cappochin nel 2022. Gli Uffici direzionali di Chicago, hanno vinto nel 2019 il Best of Year Awards di Interior Design Magazine, il Recognizing Exemplary Design (RED) Award dell'International Interior Design Association (IIDA), e il Global Design & Architecture Design Awards per la categoria Interior Corporate Building. Casa B+B e Casa C hanno recentemente vinto il premio come Best Project 2021. Infine, lo studio ha vinto nel 2022 il Premio Internazionale Ischia di Architettura (PIDA) alla Carriera.

Alvisi Kirimoto ha partecipato alla Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia nel 2012, nel 2016 e nel 2018, chiamato dal curatore del Padiglione Italia Mario Cucinella a far parte del Comitato Scientifico a supporto della ricerca e a contribuire al percorso espositivo con la Cantina Podernuovo a Palazzone, Toscana. Realizzato per Giovanni Bulgari, il progetto è arrivato in finale per la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana (2015) e si è aggiudicato il premio The Plan International (2015), il Premio Architettura Toscana ed. 1 (2017) e il Premio Speciale alla XII edizione del Premio Internazionale Architettura Sostenibile Fassa Bortolo (2017). Nel 2019 lo studio ha partecipato alla Biennale di Architettura di Pisa — Tempodacqua.

I lavori di Alvisi Kirimoto sono stati raccolti in due monografie, edite da The Plan/Maggioli (2023) e Hachette (2020) e largamente pubblicati su testate nazionali e internazionali. Tra le tante, Architectural Record e The Plan, che ospitano rispettivamente sulla copertina del numero di settembre 2018 e dicembre 2018 il progetto del quartier generale di un cliente privato a Chicago, Abitare, AD, Casabella, Domus, ELLE Decor, INTERNI, Living, Surface, The Plan, YAPI, Il Corriere della Sera, Il Messaggero, L'Espresso, La Repubblica, etc.

Lo studio è impegnato in vari progetti di recupero e risanamento urbano in Italia e all'estero, tra cui la riqualificazione del centro storico di Hanoi, le linee guida strategiche per il Piano Urbanistico di Battipaglia, lo studio di fattibilità e rigenerazione urbana di Chianciano Terme in Toscana.

Tra i diversi lavori in corso d'opera ricordiamo: un progetto, vinto a seguito di un concorso internazionale, di un Asilo Nido, Centro Civico, Biblioteca e Parco a Grottaferetta, nella periferia Sud di Roma; la realizzazione di un complesso direzionale in Via Laurentina a Roma; la realizzazione del Centro Servizi Colosseo; la progettazione di un palco per concerti ed eventi nella Basilica di Massenzio e la costruzione del centro informativo espositivo del Parco di Centocelle Valorizzazione Ville Romane, sempre nella capitale; la riqualificazione dell'ingresso dell'Area

Archeologica del Porto di Traiano nel Parco Archeologico di Ostia Antica - Fiumicino; i lavori di consolidamento, recupero e manutenzione straordinaria del Cinema Massimo, L'Aquila; la realizzazione dell'istituto professionale IPSIA Renzo Frau a San Ginesio, Marche e il progetto pilota ABF Educational Center all'interno dell'Ospedale Pediatrico Meyer a Firenze, entrambi per la Andrea Bocelli Foundation; il progetto di rigenerazione urbana dell'area ex-Macrico a Caserta; la riqualificazione del Complesso ERP di Via Castagna a Casoria, Napoli; il masterplan di Montespaccato (Municipio XIII), Roma all'interno del programma di rigenerazione urbana "15 municipi, 15 progetti per la città in 15 minuti"; lo Spazio Michelangelo Antonioni al Padiglione di Arte Contemporanea di Ferrara; un centro di ricerca e sviluppo ad Oderzo in provincia di Treviso; il rifacimento e l'ampliamento delle cantine Vecchia Romagna a San Lazzaro di Savena, in provincia di Bologna.

Massimo Alvisi nasce a Barletta nel 1967 e si laurea a Firenze con lode nel 1994, con una tesi di laurea internazionale in collaborazione con l'École d'Architecture de La Villette. Durante l'università riceve una borsa di studio di un anno in Germania a Darmstadt, dove studia sostenibilità ambientale con Thomas Herzog.

È stato Design Architect per Renzo Piano Building Workshop dal 1995 al 2002 fino al completamento dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Nel 2002 fonda insieme a Junko Kiritomo lo studio Alvisi Kiritomo, con base a Roma.

Si occupa di progettazione architettonica con particolare attenzione alla dimensione urbana e sociale. È stato consulente tecnico per Casa Italia e tutor del Progetto G124 per "il rammendo delle periferie".

Ha insegnato all'interno del corso di Storia Urbana presso la facoltà di Ingegneria Edile Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata (2014-2016), e nel corso "Architettura di Rigenerazione" presso la YACademy di Bologna (2018–2021). Ha tenuto seminari, workshop e lecture in tutto il mondo, tra cui "Working in the Urban Periphery" presso la Royal Academy of Arts di Londra (2018).

Junko Kiritomo nasce in Giappone nel 1970 e si laurea presso l'università Kyoto Seika nel 1992. La sua tesi gli è valsa il Premio d'Oro Tesi di Laurea indetto dal JIA – the Japan Institute of Architects.

Ha collaborato con diversi architetti, tra cui Shin Takamatsu, Kazuyo Sejima e Massimiliano Fuksas.

MARCO CAPPELLETTI

Nato nel 1987 e cresciuto in provincia di Como, attualmente vive a Venezia. Fino al 2011 studia e lavora nel campo della meccanica di precisione. Si diploma in fotografia presso il CFP Bauer di Milano nel 2013. Fortemente attratto dal modo in cui l'architettura influenza e determina la vita dell'uomo, decide di specializzarsi in questo campo usando la fotografia come strumento espressivo.

Collabora con alcuni tra gli artisti e architetti più influenti della scena contemporanea e con numerose istituzioni culturali.

Le sue fotografie sono state esposte a: La Biennale di Venezia; La Triennale di Milano; MAXXI, Roma; Design Museum, London; Pavillon de l'Arsenal, Paris e sono regolarmente pubblicate su quotidiani, magazine, libri, cataloghi e monografie a livello internazionale.



Titolo: The Dome - Nuovo edificio scolastico LUISS - Roma



Accademia della Musica ABF "Franco Corelli" di Camerino

Fotografie di Marco Cappelletti



Associazione Il Forno Onlus
Laboratorio di Cultura Fotografica
Via F. Melosio 20/26 – Città della Pieve 06062 (PG)

fotograficittadellapieve@gmail.com associazioneilforno@gmail.com

tel. 0578/299220

mob. (+39) 346 72 50 464 www.fotograficittadellapieve.it